

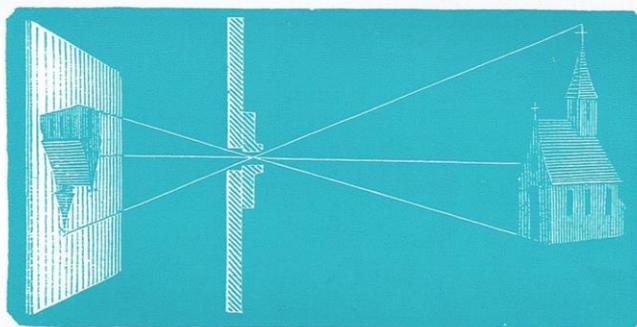


ferraniacolor

ferrania

rivista mensile di fotografia e cinema
milano
anno XX n. 2
febbraio 1966
sped. in abbonamento
postale - gruppo terzo

1055



ferrania

FEBBRAIO 1966 - XX N. 2

sommario: Pag. 2: G. Bezzola: Cento anni a Milano — 6: C. Bertieri: Cinema dell'opposizione — 6: G. Strazzulla, G. Turrone, G. Oldrini: I libri — 8: G. Turrone: « Milano pulita » di William M. Zanca — 13: V. Spinazzola: Ricerche sul film popolare in Italia (XXIX parte) — 14: III Festival Internazionale dei Film sulla Resistenza — 16: G. Gambetti: Cinema: una finestra sul mondo (le grandi macchine dello spettacolo) — 22: B. Munari: Le possibilità espressive formali e cromatiche sperimentate nella stampa della pellicola cinematografica — 28: C. Marin: Le vie della tecnica - 1925-1965: Quarant'anni di progressi tecnici nella fotografia di studio e laboratorio (II parte) — 34: G. Turrone: Mostre milanesi — 34: F. Ferrero: Il mondo fotografa — 35: Cinelampo — 35: Notizie — 36: Questo mese al CIFE. C. Marin: Guida alfabetica della fotografia - LIII: Micron - Monete (fotografie di M).

In copertina: CAPOLAVORI IN FERRANICOLOR - Pugilatore seduto (copia romana di originale ellenistico) - Roma, Museo Nazionale - Foto Vittorio Villani, Bologna - Ferraniacolor.

LE POSSIBILITÀ ESPRESSIVE FORMALI E CROMATICHE SPERIMENTATE NELLA STAMPA DELLA PELLICOLA CINEMATOGRAFICA

di Bruno Munari

Quando si usa un qualunque mezzo di comunicazione e informazione, in questo caso il cinema, è bene conoscere tutte le possibilità espressive di tale mezzo allo scopo di poterne usare alcune, le più appropriate, per lo scopo che si vuol raggiungere.

In altri campi della informazione visiva, nelle arti figurative fino alla fotografia, queste possibilità espressive sono già state sperimentate e non c'è più da fotografare, oggi, che non pensi di stampare in modo particolare le proprie fotografie, invece che nel modo banale, convenzionale, per dare all'insieme del suo messaggio quella completezza senza la quale il messaggio risulterebbe incompleto.

Qualunque annuario di fotografie ci mostra immagini ottenute con procedimenti particolari dai più arditi fino alle semplici correzioni di tono, secondo l'intenzione dei singoli autori.

Nel campo della pellicola cinematografica non sono ancora state sperimentate tutte le possibilità della stampa della pellicola, e la cosa risulta molto interessante anche perché interviene il fattore Tempo a dare una nuova dimensione a questi esperimenti.

La Ferrania ha incaricato Bruno Munari e Marcello Piccardo di fare queste ricerche, con l'assistenza tecnica di Enzo Drovetti, e alcuni risultati sono visibili in questi spezzoni numerati, ricavati dal film « Scacco matto ».

Gli esperimenti sono stati fatti su pellicola Ferrania negativa colore 35 mm; e il breve film, della durata di 5 minuti, vuol dimostrare già le possibilità di applicazione degli effetti. La scena base di tutto il film è data da due giocatori di scacchi, immobili per tutto il tempo del film (solo alla fine uno dei due dà scacco matto all'altro).

Questa scena è stata scelta perché l'attenzione dello spettatore sia tenuta tutta sugli effetti e non su azioni dinamiche; ed è stata costruita in modo che ci siano più elementi possibili di controllo delle variazioni degli effetti: la scacchiera bianca e nera, le camicie bianche, le righe delle persiane, lo sfondo della finestra, il vaso con fiori, il tappeto del tavolo.

È stata fatta una ripresa di 20 secondi, ripetuta uguale ad ogni effetto.

Dal negativo originale è stato ottenuto un positivo normale, convenzionale. Dal positivo normale un altro negativo. Poi una serie di positivi e negativi lavorati con trattamenti particolari che vanno dai filtri colorati, alle variazioni della intensità luminosa durante la stampa, dalle macchiature con gli stessi elementi della stampa, alle alterazioni della gelatina per mezzo di agenti termici.

Ogni effetto è controllato e ripetibile sia come riferimento al numero del campione sia su altri numeri.

I tecnici della Ferrania hanno la possibilità di rifare qualunque esperimento a richiesta, sia per l'uso di titolazioni speciali, che per effetti collegati all'argomento del film.

Normalmente nei film convenzionali viene usata l'immagine negativa per far capire che il soggetto sta sognando, oppure vengono inserite distorsioni ottiche quando si vuol far capire che il soggetto è ubriaco, o ancora immagini deboli quando si deve esprimere un pensiero.

Moltissime invece sono le possibilità espressive sperimentabili, di cui diamo qui alcuni campioni. Qualche volta può essere necessario dare anche soltanto una tonalità generale a tutto il film (si pensi a « Lawrence d'Arabia ») e si pensi, nel campo delle arti figurative, alla tonalità generale delle opere di Tiziano o agli effetti violenti di Matisse. Quello che gli artisti hanno fatto da tempo nel campo delle arti visive, è possibile farlo anche con il cinema.

Che il cinema sia un'arte o no, dipende tutto dall'autore. Sarebbe come discutere se il martello può essere arte. Certo che non lo è, da solo, ma se lo usa un grande scultore, questi può fare dell'arte anche col martello.

Comunque sia, ignorare tutte le possibilità del mezzo che si usa equivale a ignorare una parte del vocabolario e usare parole approssimative quando ci sono quelle esatte per trasmettere una informazione voluta.

n. 3 - Immagine positiva densità normale filtrazione gialla

n. 4 - Immagine negativa (da positivo) densità normale filtrazione gialla

n. 6 - Immagine positiva densità un po' più scura filtrazione blu

n. 7 - Immagine positiva filtrazione normale chiara

n. 8 - Immagine negativa (da positivo) densità e filtrazione normale

n. 9 - Immagine positiva densità normale filtrazione rossa

n. 10 - Immagine negativa (da positivo) densità normale filtrazione arancione

n. 12 - Immagine positiva (da controtipo b.n.) filtrazione normale

n. 13 - Immagine negativa (da positivo) filtrazione blu

n. 14 - Immagine positiva densità normale filtrazione arancio scuro

n. 15 - Pellicola immersa in acqua calda e sviluppata normalmente

n. 16 - Immagine positiva densità normale filtrazione arancio

n. 17 - Immagine positiva densità normale filtrazione rossa

n. 18 - Immagine positiva densità chiara filtrazione blu

n. 19 - Immagine positiva densità normale filtrazione blu

n. 20 - Pellicola spruzzata con fissaggio e sviluppata normalmente

n. 21 - Immagine positiva densità chiara filtrazione rosa

n. 22 - Pellicola immersa in acqua calda e con gelatina rimossa

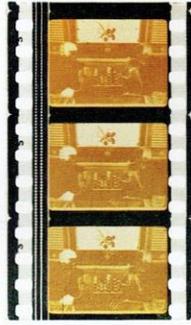
n. 23 - Immagine positiva densità normale filtrazione blu

n. 24 - Pellicola spruzzata con sbianca e sviluppata normalmente

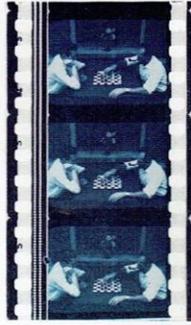
3



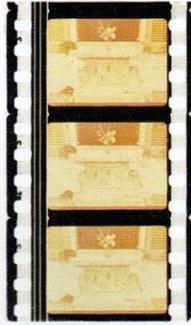
4



6



7



8



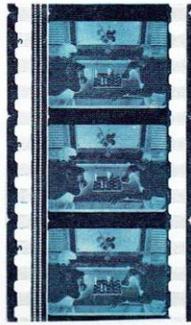
9



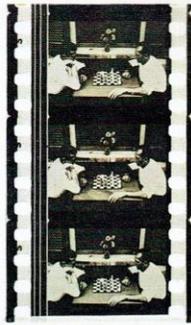
10



12



13



14



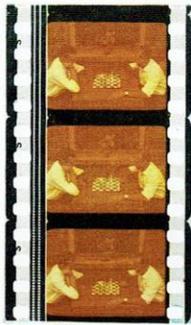
15



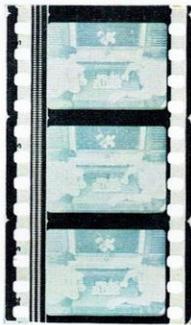
16



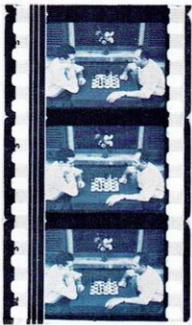
17



18



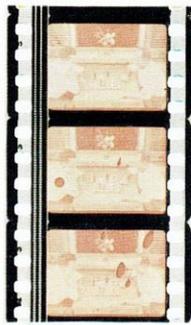
19



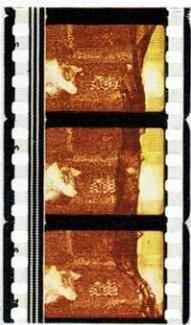
20



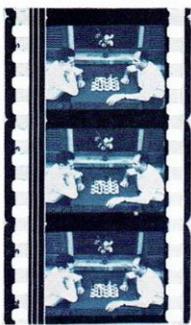
21



22



23



24

